



L'azione capitanata dalla cooperativa Millepiedi ha funzionato. Ora bisogna capire come proseguire Progetto Apprendo: che ne sarà delle colazioni?



la sua tazza e poi insieme preparavamo il pane caldo. Da subito hanno iniziato a mangiare anche cose che non avevamo mai voluto a casa, come cereali, yogurt, frutta secca... un primo immediato risultato favorito dal clima sereno e dalla voglia di partecipare".

Una voglia che ha contagiato anche i compagni inizialmente più restii. Gli stessi bimbi infatti sono diventati promotori del progetto coinvolgendo gli altri. Il gruppo così è piano piano cresciuto e si è ampliato, tanto che alcune insegnanti

Entusiasmo e voglia di ricominciare. Questo si sente nella voce di Luigia Cannone al telefono. Racconta dell'esperienza delle colazioni in una scuola media a Riccione, curate dall'associazione Sergio Zavatta, grazie al **progetto Apprendo**. L'iniziativa, con capofila la cooperativa **Il Millepiedi**, coinvolge **25 enti tra Rimini e Forlì Cesena** ed è **finanziata da Con i Bambini**, Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

All'entusiasmo però fanno eco i tanti dubbi sul futuro e su come reinventarsi, in attesa di avere maggiori chiarimenti su quello che succederà negli istituti scolastici.

"I bambini - spiega - facevano colazione a scuola, con ingresso anticipato alle 7,30 e due educatrici pronte ad accoglierli. Ognuno prendeva il suo vassoio,

hanno chiesto di poter inserire anche altre classi che inizialmente non avevano aderito all'iniziativa.

"Abbiamo lavorato sull'autonomia - continua Luigia - introducendo però anche altri temi come la raccolta differenziata e, sempre giocando, esercizi di matematica e in lingua. È stato poi molto forte il lavoro sulle relazioni e il gruppo, anche i più titubanti sono stati alla fine coinvolti. Ogni tanto venivano insegnanti e ausiliarie. Un paio di sabati abbiamo poi proposto la colazione ai genitori perché conoscessero quello che si faceva con i figli. La cosa divertente è che i genitori davano per scontato di essere serviti, mentre i bambini sono stati da subito collaborativi".

Il progetto prevedeva anche una diversificazione a seconda delle caratteristiche dei bambini e all'eventuale presenza di intolleranze.

"Non è stato difficile, perché i bambini sono molto attenti e, chi aveva un'intolleranza, lo ricordava spontaneamente. Ti aiutano. Un gruppo di ragazze, per esempio, ha preso in carico il registro presenze affidando il compito a un'addetta alla compilazione diversa ogni giorno. Avevano un ruolo e questo ha funzionato. Anche i bimbi con disabilità sono stati accolti. Se un compagno aveva difficoltà motorie, gli altri si rendevano utili per prendere il vassoio o ciò di cui aveva bisogno... Poi c'era un clima di confidenza, era un momento per raccontarsi l'interrogazione, l'uscita del pomeriggio, la voglia di fare le cose insieme".

Ora ci si chiede come portare avanti questa metodologia che in pochi mesi ha portato a risultati così interessanti. La volontà è infatti di non snaturare il progetto, ma i dubbi rimangono: come conciliare tutto questo nella nuova scuola? In attesa delle disposizioni gli operatori continuano a interrogarsi per capire come andare avanti rispettando il sentire dei bimbi, che hanno risposto a tutte le attività proposte sempre con grande entusiasmo.

Per informazioni:

apprendo@cooperativaimillepiedi.org

Dalla Riforma modelli obbligatori per rendicontare. Tiziana Tognacci dà alcune prime indicazioni

Un nuovo Bilancio per il 2021

La Riforma del terzo settore fa un ulteriore passo avanti. In attesa del decreto attuativo di istituzione del registro unico nazionale del terzo settore (Runts), è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 18 aprile 2020 il decreto del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 marzo 2020 con la modulistica di bilancio degli enti del terzo settore. I modelli saranno obbligatori per rendicontare il bilancio del 2021 e scaricabili dal sito di Volontarimini. Tiziana Tognacci, consulente fiscale di Volontarimini, dà alcune prime indicazioni

voci in modo comprensibile e chiaro per la platea degli associati.

Ora la rigidità degli schemi di bilancio, cui tutti gli Ets sono obbligati, consente di aggiungere sottovoci o effettuare raggruppamenti solo qualora da ciò ne derivi una maggiore chiarezza, ma di questo si dovrà dare adeguata giustificazione nella "Relazione di missione".

scritture cronologiche idonee alla rilevazione dei vari accadimenti patrimoniali, finanziari, economici. Il bilancio degli Ets prevede che le rilevazioni economiche siano suddivise nelle diverse aree di svolgimento delle attività dell'ente: attività di interesse generale, attività diverse, attività di raccolta fondi, movimentazioni relative ad attività finanziarie e patrimoniali ed infine attività di supporto

ta per lo svolgimento dell'assemblea degli associati; il costo di affitto della medesima sala confluirà tra i Costi ed Oneri da raccolta fondi se in tale sala è organizzata una attività di raccolta fondi.

Qualche suggerimento?

L'opportunità di redigere, seppur facoltativamente, il prospetto degli oneri e proventi figurativi (ad esempio valorizzazione del lavoro gratuito dei volontari), in quanto potrà avere un ruolo determinante per la definizione di alcuni aspetti dell'Ets, soprattutto di natura fiscale.

Come si collega la previsione di nuovi schemi di bilancio con la "riforma fiscale", di cui si è ancora in attesa del Decreto definitivo?

Come detto, il bilancio, secondo gli schemi emanati con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, risponde a un adempimento di natura civilistica; pertanto all'interno dello stesso non è prevista alcuna distinzione che consenta in modo immediato di estrapolare gli aspetti gestionali fiscalmente rilevanti; di ciò però se ne dovrà comunque tenere conto, per poi poter rispettare gli adempimenti tributari. Occorrerà quindi, in sede di registrazione contabile, adottare un sistema di rilevazione che possa tenere conto anche di questo aspetto.

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a Volontarimini all'indirizzo amministrazione@volontarimini.it



Scendendo nel dettaglio, come le associazioni dovranno modificare il loro modo di effettuare le registrazioni contabili per redigere a fine anno un bilancio corretto? Su cosa devono fare particolare attenzione?

Il Codice del Terzo settore non prevede scritture obbligatorie per gli Ets non commerciali; ma sarà tuttavia necessario tenere un regolare sistema di

generale.

È necessario quindi adottare un sistema di rilevazione contabile che consenta di suddividere i diversi fatti gestionali, secondo l'area di riferimento e di individuare la voce specifica da rilevare all'interno di tale area.

Per fare un esempio: il costo per l'affitto di una sala confluirà tra i Costi ed Oneri di supporto generale se utilizza-

Volontari... inattesi: dati, storie e sfide

Il 22 giugno la presentazione online della ricerca di Csvnet sull'impegno sociale di persone immigrate

Uno sguardo diverso sul tema migratorio. Perché a volte è importante cambiare il punto di vista, solo così si scopre che le narrazioni possibili sono molteplici, inaspettate e sorprendenti e che la verità è qualcosa di complesso con sfumature variopinte.

È uscito **"Volontari inattesi. L'impegno sociale delle persone di origine immigrata"** (Edizioni Erickson, pagg. 352), prima ricerca nazionale svolta sull'argomento, che **sarà presentata on line il 22 giugno** (dalle 16 alle 17,30), in diretta streaming sui canali youtube e facebook di Csvnet. L'indagine, promossa da Csvnet, è stata realizzata dal Centro studi Medi di Genova e curata da Maurizio Ambrosini (Università di Milano) e Deborah Erminio (Università di Genova, Centro Medi).

Anche il territorio riminese indagato con la partecipazio-

ne dei volontari immigrati attivi nella provincia, coinvolti da Volontarimini. Una rilevazione che ha riguardato tutto il territorio nazionale proprio grazie ai Centri di servizio per il volontariato, che hanno raccolto i dati attraverso centinaia di questionari e interviste in profondità.

Un piccolo gesto rivoluzionario che ribalta l'immagine del migrante spesso stereotipata a persona destinataria di accoglienza e aiuto, mettendo in luce l'impegno sociale a favore degli altri. Quello che emerge, dai primi dati quantitativi è infatti un giovane con un alto grado di istruzione e di integrazione.

Il documento si arricchisce poi con 110 racconti di immigrati volontari, che confidano i timori, le soddisfazioni e le lezioni imparate nella loro esperienza. Un argomento inesplorato che grazie alla ricerca inizia a delineare il suo nuovo volto.



Maurizio Ambrosini e Deborah Erminio
(a cura di)

Volontari inattesi

L'impegno sociale delle persone di origine immigrata